



Dal Donizetti fino a Losanna Magnetti continua a crescere

Nuove commesse. Il fatturato della società di Carvico in aumento del 15%
Le riqualificazioni si affiancano alla tradizionale produzione di prefabbricati

CALVIN KLOPPENBURG

■ C'è anche la firma della Magnetti Building di Carvico dietro gli interventi di restauro e recupero architettonico del teatro Donizetti. Ottocento lastre in malta ad elevata prestazione strutturale, di cui 80 tridimensionali, spesse 3 centimetri e rinforzate da un foglio interno in fibra di vetro, per un totale di 1650 metri quadrati di superficie usciranno infatti dallo stabilimento dell'Isola bergamasca per rivoluzionare l'aspetto esterno della facciata «est» dell'edificio, a ricoprire i camerini, l'ex sala riunioni e la torre scenica.

Ma le commesse Magnetti arrivano anche dall'estero, come quella per riqualificare un'area extra urbana a Losanna, di cui ricoprirà otto padiglioni con pannelli strutturali isolanti e con finiture esterne in graniglia di marmo.

Proprio le riqualificazioni edilizie, con l'architettura innovativa e le strutture per il terziario, rappresentano uno dei nuovi ambiti di business su cui ha puntato Magnetti Building, fondata a Pontida nel 1874, affiancando i tradizionali segmenti della prefabbricazione per gli edifici commerciali, produttivi e di logistica, e con un orizzonte che comprende la costruzione di alberghi, uffici e

nuove progettazioni. I quasi 51

milioni di fatturato realizzati nel 2018, +15% rispetto al 2017, sono sintomo della crescita del gruppo, che ha riportato il personale a quota 200 unità (di cui 8 nuovi ingegneri e 12 «under 30», assenti fino a tre anni fa), ai livelli precedenti la crisi del settore. Uno sviluppo confermato dai dati sul margine operativo lordo e i risultati ante oneri fi-

nanziari, con gli indicatori Ebitda (3,5 milioni) e Ebit (2,7 milioni) rispettivamente triplicati e quadruplicati rispetto al 2016.

«La ricetta con cui siamo usciti dalla crisi si basa su processi di modernizzazione dell'azienda e su investimenti mirati», commenta l'amministratore delegato Umberto Magnetti, che rappresenta la settima generazione della famiglia

al timone dell'impresa. Fra le commesse acquisite nel 2018, di cui più della metà supera il milione di euro, il 70% è ancora costituito dalla realizzazione di prefabbricati, con la soluzione «chiavi in mano» che arriva però a ritagliarsi un quarto della produzione, raddoppiando il fatturato registrato nel 2016.

«Il nostro obiettivo per il futuro è di sviluppare il numero di commesse per interventi di riqualificazione, manutenzione ed architettura innovativa – precisa Alessandro Bestetti, direttore vendite –, categorie su cui puntiamo molto. Per riusci-

re a cogliere le opportunità sul territorio abbiamo 15 agenzie in Italia, di cui una in Piemonte aperta nel 2018, e una in Svizzera». Un settore che poco si coniuga, dal lato produttivo, con l'applicazione dell'Industria 4.0, impiegata invece sul versante progettuale, per cui è stato recentemente introdotto a Carvico il modello virtuale «Bim» (Modellizzazione delle informazioni di costruzione). «Un sistema che consente di controllare e intervenire in modo condiviso su tutte le fasi di progettazione – spiega Sergio Signorini, direttore tecnico –, permettendo ai diversi operatori coinvolti di lavorare su un unico elaborato».



► 12 giugno 2019



Cantiere Magnetti, specializzata nella produzione di prefabbricati